

THE PLANETARY SYSTEM

Idee, Formule e Forme per una nuova Cultura/Civiltà

Il Pensiero analogico

Prima edizione: giugno 1999 - Aggiornamento: gennaio 2013

Sommario

Etimo di ANALOGIA	2
Premessa.....	2
Dall'Atomo all'Universo	3
Analogia tra leggi fisiche e leggi psicologiche.....	5
Dalla qualità settenaria della luce alla scala dei bisogni dell'uomo	7
Per divenire imprenditori planetari	9

*

Etimo di ANALOGIA

Dal latino *analogia*, traslato dal greco *analogia*, rapporto di somiglianza, composto dalla preposizione greca *aná*, che significa “a parti uguali” e da *logos*, rapporto.

Radice indoeuropea *LAG-/*LEG- che esprime l'idea di raccogliere, collegare.

Sanscrito *lagati*, legarsi a, attaccare.

Greco *lego*, raccolgo, parlo (nel senso di raccogliere, adunare i suoni e scegliere le parole)

Latino *lego*, raccolgo, leggo (nel senso di raccogliere con gli occhi), *lex*, legge, *re-ligio*, religione.

Per F. Rendich, *Dizionario etimologico comparato delle lingue classiche indoeuropee*, Roma 2010, Palombi Editore, p. 369, la consonante “l” sarebbe una variante fonetica della consonante “r”, simile alla radice fondamentale per la lingua ariana *AR-, di cui ha conservato il significato di “muovere verso”.

Analogia significa **rapporto di similitudine**.

*

Premessa

Nelle pagine seguenti utilizzeremo molto il “rapporto di similitudine”, lo faremo con l'aiuto di linee analogiche che condurranno da Atomo a Uomo, da Uomo a Pianeta, da Pianeta ad Universo, al fine di divenire *Atomi planetari consapevoli* (vedi figura 1).

Lo faremo ricercando l'analogia tra leggi fisiche e leggi psicologiche, con l'aiuto di un semplicissimo diagramma che paragona gli stati di materia con gli stati di coscienza (vedi figura 2).

Sempre partendo dallo stesso assunto lo faremo ancora paragonando la luce bianca, contenente i sette colori fondamentali dell'iride, e i milioni di colori derivati, con la straordinaria possibilità di “comprendere” i Punti di Vista, principio alchemico che, se assimilato, eliminerebbe di fatto tutte le cause generano divisione e, di conseguenza, producono conflitto (vedi figure 3 e 4).

Il lavoro che si prospetta all'umanità, a seguito di una visione analogica che non si pone aprioristicamente limiti, potrà a tutta prima apparire al di là della nostra portata. A tal fine sarà utile prendere confidenza con un'antica Formula psichica che richiede di:

Lavorare “come se ” ¹

Dall'Atomo all'Universo

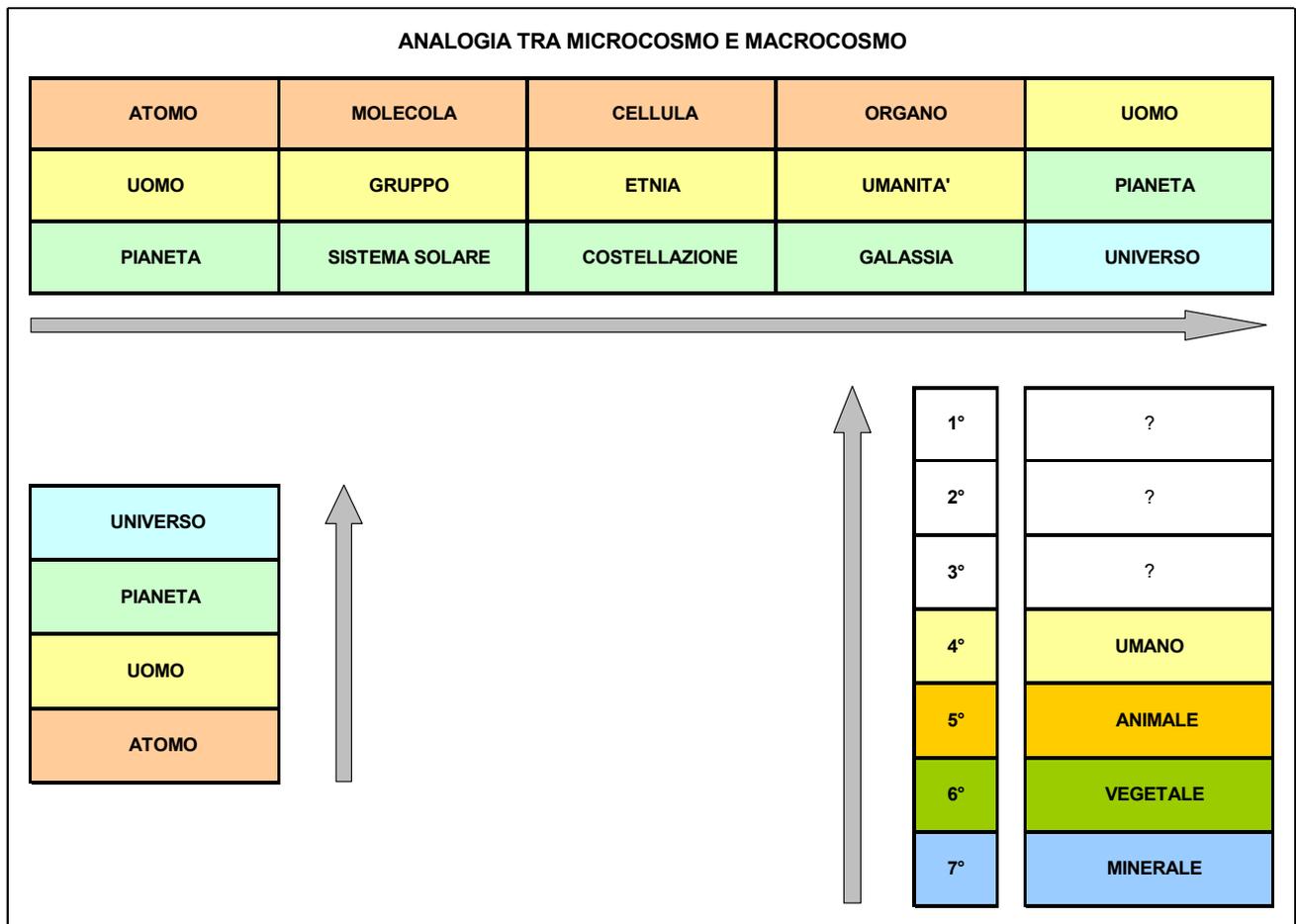


Figura 1

Esaminiamo la prima linea costituita da Atomo, Molecola, Cellula, Organo, Uomo, osserviamo, per prima cosa, come in essa siano rappresentati due principi fondamentali: ordine e gerarchia²; ordine perché solo grazie ad esso certe aggregazioni atomiche possono costituire molecole, le molecole cellule, le cellule organi, gli organi l'uomo. Gerarchia poiché la struttura molecolare, essendo più complessa, è superiore all'atomo, quella cellulare alla molecolare, così come l'uomo rappresenta un'entità gerarchicamente superiore a quella dei singoli organi di cui è composto.

Trascuriamo, per il momento, la seconda linea e passiamo alla terza dove, nella scala Pianeta, Sistema Solare, Costellazione, Galassia, Universo, ritroviamo gli stessi criteri analogici per cui potremo dire che il rapporto Molecola/Atomo è equivalente a quello Sistema Solare/Pianeta, eccetera. Anche in questo caso ordine e gerarchia sono elementi indispensabili delle strutture.

Non ci faremo trarre in inganno, in queste serie analogiche, da alcune semplificazioni operative quali, ad esempio: aver trascurato il mondo subatomico, il salto di alcuni passaggi (tra cellula ed organo la fisiologia inserirebbe il tessuto), l'inevitabile approssimazione del rapporto Costellazione/Sistema Solare, lo iato - sicuramente eccessivo - tra Galassia ed Universo.

Ciò che risulta *importante*, in questo approccio, è il tentativo di riportare Leggi Cosmiche, che operano nel Microcosmo e nel Macrocosmo, nel nostro Campo di Servizio, ovvero nella linea Uomo/Pianeta.

Siamo quindi giunti alla seconda linea dove possiamo subito osservare come qui le cose si complicano alquanto: un Atomo fa parte di una sola Molecola, un Pianeta di un solo Sistema Solare ma l'Uomo fa parte di molti Gruppi; esistono Gruppi di Gruppi? Certo, le città ad esempio, ma qual è il loro ruolo nel tessuto sociale? Quale sarà quindi, in questo contesto, il compito delle Città, delle Province, delle Regioni, delle Nazioni, delle Etnie? E' chiaro che qui non si sta parlando delle mere strutture amministrative ma degli Scopi, dei Propositi. E dove ritroviamo, su questa seconda linea, lo stesso **ordine**, la stessa **gerarchia** delle due linee precedenti?

Abbiamo appena detto che la linea Uomo/Pianeta rappresenta il nostro Campo di Servizio; in effetti sulla linea microcosmica possiamo solo ragionevolmente cercare di rimanere in buona salute, mentre quella macrocosmica è, per il momento, al di là delle nostre possibilità di azione. Molto, anzi moltissimo, possiamo invece fare sull'altra: **possiamo divenire atomi consapevoli del Pianeta**. Come certi Atomi costituiscono Molecole, che costituiscono Cellule, che costituiscono Organi al *servizio* dell'Uomo, così **l'Uomo può costituire Gruppi, che costituiscono Etnie, che costituiscono una Umanità al servizio del Pianeta**.

I regni di natura hanno una struttura gerarchica: alla base troviamo il Minerale, poi il Vegetale, l'Animale, l'Umano. Purtroppo due grandi eresie, *Antropocentrismo* e *Separatività*, ci hanno finora limitati nell'assumere *responsabilmente* la giurisdizione sui regni inferiori.

Perciò parliamo di "*ecologia della mente*", per la necessità di mettere ordine nella nostra *casa-mente*, per quella di combattere strenuamente la separatività che ci porta a considerarci isole nella corrente, avulsi da strutture maggiori, privi di *scopo*.

Eppure è del tutto chiaro che il bene dell'uomo è condizionato dal bene dei suoi organi, per scendere, lungo la catena, a cellula, molecola, atomo, ma è altrettanto evidente che, solo perseguendo il bene della struttura superiore, l'inferiore trova il proprio.

Ne consegue che l'Uomo riuscirà ad assolvere la propria funzione solo divenendo atomo consapevole del Pianeta, così attivando una Umanità che funzioni come organo preposto alla corretta gestione dei regni inferiori, ovvero come intermediario tra Spirito e Materia, tra Cielo e Terra, tra Alto e Basso o come altrimenti si voglia esprimere questa dicotomia.

Dobbiamo, dunque, **ri-dimensionare**³ il ruolo umano. Ove, contrariamente all'accezione consueta, *ridimensionare* non significa *ridurre*, bensì ampliare: se abbandoniamo l'eresia antropocentrica, se ritorniamo *umili*, si profileranno visioni *straordinarie*. Nella coscienza di atomo planetario non vi è nulla di riduttivo, appare, al contrario, un afflato del tutto sconosciuto alla coscienza ordinaria. Se iniziamo a *pensarci* in tal modo scopriremo ben presto che sentirci atomi non è limitante poiché la coscienza è qualitativa⁴ e non dipende, quindi, dalla quantità.

Una delle caratteristiche di questo approccio è il carattere universalizzante poiché, pur essendo analitico, riporta sempre verso l'Uno, secondo il canone del Servizio: l'inferiore serve il superiore, questi una struttura maggiore e così via, dipende solo da noi acquisire coscienza di ciò e non perdere, di conseguenza, il contatto. Partiamo dalla coscienza di

sé, arriviamo alla coscienza di essere atomi planetari ma, non dimenticando che il pianeta fa parte di strutture più complesse, accettiamo, dunque, di considerarci come un universo nell'Universo.

Riepiloghiamo i concetti base emersi fino ad ora:

Scopo ricerca, universalizzante, del Bene Comune.

Campo la linea Uomo/Pianeta all'interno della quale imparare a costituire gruppi, città, province, regioni, nazioni, etnie che - grazie ad una corretta amministrazione dei rispettivi Campi, - possano contribuire al raggiungimento dello Scopo.

Progetto basato sull'Imitazione del Modello: l'utilizzo delle maiuscole vuole significare che dobbiamo fare attenzione a non considerare i termini nell'accezione riduttiva; per Modello si intendono Leggi Cosmiche, osservabili nel macrocosmo e nel microcosmo, che l'uomo impara a conoscere sempre meglio grazie alla ricerca scientifica ed allo sviluppo dell'"intelligenza del cuore". Imitazione significa la capacità di riportare in Terra tali leggi, adattandole alle caratteristiche del Campo, ottimizzando (economizzando) tutti i fattori in funzione del Bene Comune.

*

Analogia tra leggi fisiche e leggi psicologiche

Per aiutarci a comprendere una possibile metodologia di studio, ricerca e sperimentazione basata sull'Imitazione del Modello, possiamo proseguire con il criterio analogico ipotizzando che le leggi fisiche possano riproporsi, analogicamente appunto, anche in termini psicologici.

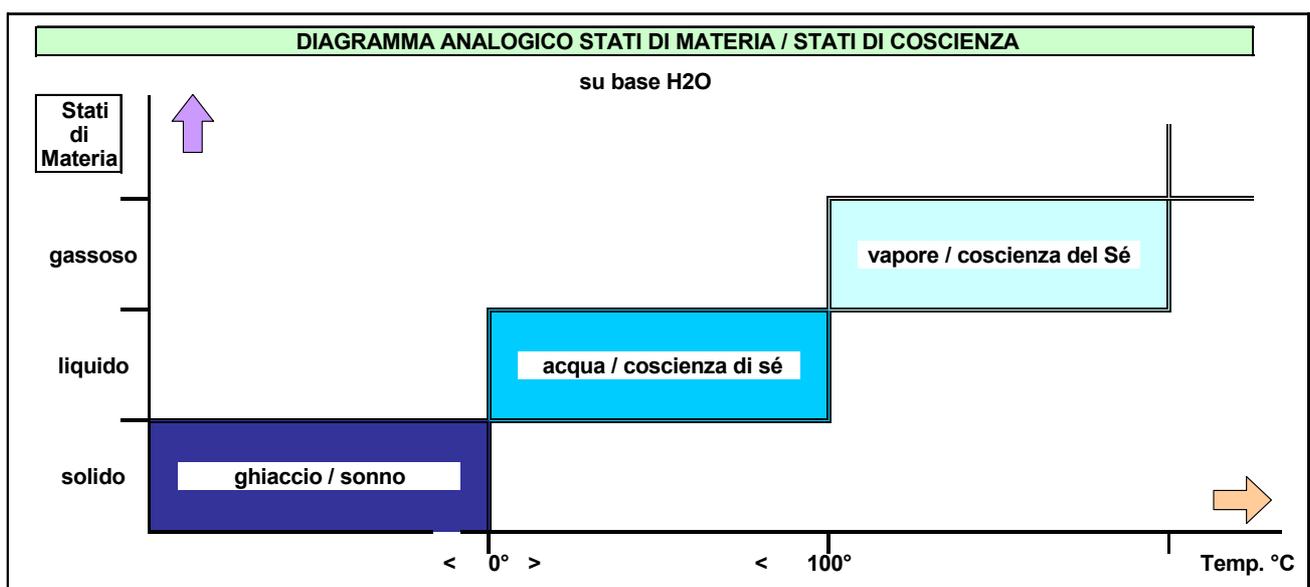


Figura 2

Nella *figura 2* osserviamo un diagramma relativo ai differenti stati di materia sulla base del semplicissimo composto H₂O, ossia l'acqua: essa è, chimicamente, sempre uguale a se stessa ma ha aspetti differenti a seconda delle temperature assumendo la forma solida, liquida, gassosa.

La caratteristica di questo diagramma è di essere "a scalini"; non vi è un processo continuo nella trasformazione ma esso, improvvisamente, cambia stato di materia al raggiungimento di una certa temperatura. Anche qui possiamo ritrovare l'aspetto gerarchico: la pervasività, la capacità di adattamento, i *gradi di libertà*, sono inversamente proporzionali allo stato di materia.

Se la coscienza umana (e non solo quella), seguisse un processo analogo, se ne potrebbe dedurre che:

- gli uomini sono sempre tali ma possono avere una coscienza "solida", "liquida", o "gassosa";
- non sapendo a quale *temperatura* cambiano gli stati di coscienza, coloro che hanno a cuore l'evoluzione devono continuare, comunque, ad immettere energia in *attesa* dell'evento;
- coloro che hanno un grado superiore di coscienza hanno più responsabilità di coloro che sono a livello inferiore, ovvero devono avere più *capacità di dare risposta*;
- questa ultima considerazione è valida nel rapporto uomo/regni inferiori ed è egualmente valida nel rapporto uomo evoluto/uomo meno evoluto, raggiungendo il caso più evidente nel rapporto adulto/bambino;
- la non conoscenza di ulteriori stati non ne esclude l'esistenza che, per altro, risulta assai probabile, come viene ampiamente dimostrato dal continuo allargamento dei confini dell'universo scientificamente conosciuto.

Con un altro esempio di Legge superiore possiamo fare alcune riflessioni sulla nostra natura di atomi planetari: ogni uomo è un essere unico ed irripetibile, apparentemente ognuno riceve gli stessi stimoli dallo spazio, dal suolo, dall'aria che respira, eppure ognuno è diverso dall'altro.

Non solo, per il fatto di evolvere, ognuno di noi non è più, ora, lo stesso di ieri. Dove si contemperano tutte queste diversità, dove trovano un indirizzo comune? Nello Scopo, nella ricerca del Bene Comune, nel mettere al Servizio del Tutto le nostre qualità peculiari.

*

Dalla qualità settenaria della luce alla scala dei bisogni dell'uomo

Nella figura 3 vediamo rappresentata una modalità dello spettro della luce bianca: ogni colore ha le sue caratteristiche, le sue qualità intrinseche, i suoi effetti nel mondo manifesto; tutti per altro originano dalla luce bianca e lì ritornano, inevitabilmente.

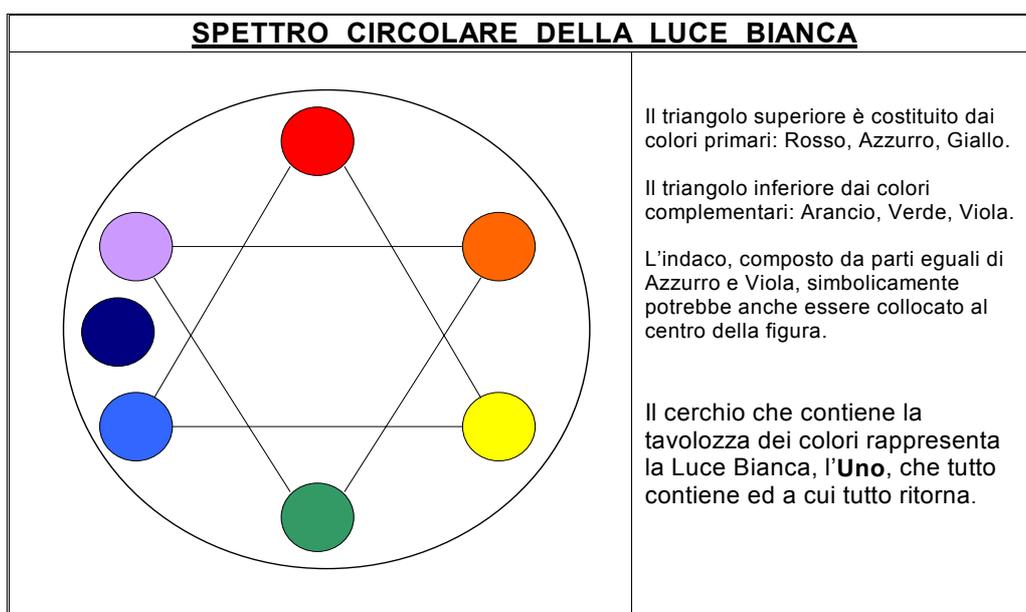


Figura 3

Ad una osservazione distratta ciò sembra banale, ma banale non è più se consideriamo che ognuno di noi può imparare, comportandosi analogamente, a divenire un mattone fondamentale della costruzione di una Nuova Cultura e Nuova Civiltà.

Vogliamo immaginare cosa potrebbe accadere in una società dove vengano esplorate le diverse possibili manifestazioni, convergendo infine in una soluzione che le “comprenda” tutte?⁵

Non si tratta di unanimità ma di **unanimità** nel senso più puro del termine poiché non si può aprioristicamente negare un piano sul quale vengano a convergere le differenti forze, correnti, polarità. Il Piano, come dicono molti insegnamenti tradizionali, dove esistono l'**Io** e il **Tu**, ma solo al servizio del **Noi**.



Figura 4

Nella *Figura 4* è riportata una scala dei bisogni umani derivante da quella proposta da Abraham Maslow negli anni '50 del secolo scorso; tale scala pone, in cima alla piramide, i bisogni di ordine estetico.

A parte ogni considerazione sulla necessità di aggiornamento di detta scala, non oggetto di questo scritto, vorremmo solo portare l'attenzione sulle categorie di nutrimento che la scala stessa suggerisce sulla base del principio gerarchico, già prima accennato, e degli stati di materia illustrati in fig. 2.

- l'uomo si nutre di cibo solido, di liquido (acqua), gassoso (aria) ma, anche se quasi sempre non ce ne rendiamo conto, si nutre di impressioni, ovvero di una categoria ancora meno densa. Ritorna, anche in questo caso, la proporzione inversa alla densità: tanto più il cibo è *sottile* tanto più esso è necessario;
- la scala evidenzia come solo il primo dei sette gradini sia alimentato dai cibi normalmente intesi; dal secondo gradino (bisogni di sicurezza) in poi, l'alimento diviene catalogabile nella grande famiglia delle "impressioni";
- è dunque su questa famiglia che possiamo/dobbiamo lavorare per seminare le basi della *nuova Cultura*, la cui qualità essenziale sarà la capacità di passare dal riconoscimento del sé minore a quello del Sé maggiore⁶.

Nella scala i primi cinque scalini sono di natura strettamente egoistica, si rivolgono precipuamente al sé inferiore; dal sesto livello, capire/conoscere, può iniziare a svolgersi un salto di qualità, un passaggio di coscienza dallo stato solido a quello liquido; ciò significa sentire la necessità di conoscere non solo per il sé, il bisogno estetico non sarebbe più rivolto solamente al soddisfacimento di una, sia pur alta, esigenza ma diverrebbe il veicolo per *comprendere* la spiritualità, e così via.

A tal punto, con un certo coraggio, sulla base delle nostre prime affermazioni, bisognerebbe accettare di rivedere completamente il *soggetto*: questo non sarà più l'uomo, più o meno evoluto che sia, ma il *Pianeta*.

Questa è la nostra casa, il Campo che dobbiamo apprendere a **governare**, così come si impara a governare una nave che ci è stata affidata, essendo chiaro che ciò dovrà avvenire nei confronti dei regni inferiore, minerale, vegetale, animale, sui quali regni l'Uomo ha un certo grado di giurisdizione.

Quale potrebbe essere la scala dei bisogni planetaria? Esistono analogie tra questa e la scala dei bisogni umana? Possiamo considerare i regni minerale, vegetale, animale, umano come organi planetari, ognuno con una propria funzione, ognuno strettamente intercorrelato all'altro? Di cosa si nutre il Pianeta? In quale modo si esplica la sua "vita" dato che è nato, che sta evolvendo, che ha la capacità di depurarsi, che un giorno "morirà" a questa forma per trasformarsi in qualcosa per ora a noi sconosciuta?

*

Per divenire imprenditori planetari

Se l'economia si può definire come rapporto atto a soddisfare bisogni, necessità, aspettative, il fatto di individuare il Pianeta come soggetto economico ci richiede, in prima istanza, di scoprirne i bisogni, in seconda di individuare le modalità migliori per contribuire al loro soddisfacimento. Risulta chiaro che la realizzazione del ben-essere planetario comporta, per ricaduta o, se vogliamo, di conseguenza, anche il ben-essere umano.

Il concetto di ecologia globale, come appare da quanto detto sinora, si intreccia con quello economico fino a far sì che i due termini divengano praticamente sinonimi: **ecologia equivale ad economia** poiché ciò che sarà *economico*, in senso planetario, non potrà che essere *ecologico*, mentre ciò che sarà *ecologico* sarà, inevitabilmente, *economico*.

In termini fisici la legge di economia può essere definita: "massimo risultato con il minimo impiego di risorse" e, soprattutto, il minimo impatto inquinante che deve comunque sempre essere compreso entro la soglia della reversibilità. In altre parole questa attitudine si potrebbe anche definire come tendenza a:

- ottimizzare le risorse
- rendere massima l'efficienza
- minimizzare gli sprechi
- tener sotto controllo gli impatti negativi
- scegliere la via di minor resistenza
- lavorare *intelligentemente*

La sfida che si propone consiste nel "**divenire imprenditori planetari**". Si tratta, evidentemente, di un auspicio, di un richiamo alle nostre coscienze affinché si mettano in atto tutte le risorse possibili per iniziare a muoverci *coscientemente* in quella direzione. Che l'umanità sia già incamminata sulla via ci pare indiscutibile ma rimane anche la sensazione che, raggiungendo una certa "massa critica" si potrebbe accelerare enormemente il processo. Ma quali sono le **risorse**? Intelligenza, Tempo, Denaro; soprattutto *Intelligenza*.

La capacità di "intelligere" il Piano risulta essere la cosa fondamentale, la *conditio sine qua non*: il Piano è a nostra disposizione, abbiamo già detto che lo possiamo "intelligere" nel microcosmo e nel macrocosmo, con la fisiologia, con l'astronomia, con l'osservazione della natura, con l'arte, guardando crescere un bambino, alzando gli occhi al Cielo.

Se diventiamo “intelligenti” in questo modo, se impareremo ad *assaporare* questo gusto così particolare, apprenderemo anche ad utilizzare correttamente, per meglio dire a *sacralizzare*, il Tempo ed il Denaro.

È necessario *innamorarsi* dell’Idea. Per l’innamorato il tempo è assolutamente relativo, in compagnia dell’essere amato pochi minuti possono essere lunghissimi e molte ore trascorrere in un momento. In tale condizione di innamoramento il denaro torna ad assumere il suo valore comunitario principale, nel senso etimologico del termine, ad essere cioè *energia materializzata utile al raggiungimento dello scopo*.

L’innamorato ricerca sempre e costantemente il contatto con l’oggetto del suo amore. Se ci innamoriamo del Piano, se lasciamo che l’Idea prenda possesso del nostro essere, ricercheremo (e ritroveremo) in ogni momento della nostra vita il senso del Tutto.

L’imprenditore è innamorato del suo lavoro, esso gli dà sicurezza, senso di appartenenza, di stima, di autorealizzazione, lo porta a capire ed a conoscere la realtà in cui opera e, quando qualcosa si realizza al meglio, anche un certo appagamento estetico.

Se sviluppiamo il concetto imprenditoriale dal livello consueto a quello planetario non perderemo alcunché di quanto sopra riportato acquisendo, anzi, maggiori gradi di libertà e, quindi, una visione più ampia all’interno della quale gli aspetti minori troveranno *naturalmente* la loro giusta collocazione.

Inoltre, lavorando per il Bene Comune, l’imprenditore planetario non si limiterà ad operazioni di efficientismo che possano avere conseguenze dannose, che siano mero sfruttamento di risorse non rinnovabili, che vadano a beneficio di una parte a scapito di molte altre.

La caratteristica fondamentale dell’imprenditoria planetaria è facilmente individuabile, essendo essa già codificata: proprio nel Codice Civile italiano si dice infatti, con tutta semplicità, che *l’imprenditore deve amministrare la propria azienda secondo le regole del buon padre di famiglia*, essendo del tutto evidente che il buon padre di famiglia lavorerà essenzialmente per *Costruire il Futuro*⁷, per lasciare alla discendenza un mondo migliore di quello da lui trovato, e ciò in modo del tutto indipendente dal fatto che l’azienda in questione sia un piccolo negozio, una multinazionale, o il Pianeta stesso.

*

Collana Agni Yoga
Foglie del giardino di Morya, 1° volume, “Appello”

§ 328

Per deserti, mari e monti trascorrete in un soffio.

E là ci incontriamo, a faccia a faccia.

Non c’è distanza. Il tempo non esiste.

Il potere della conoscenza è svelato.

*

-
- ¹ **“Lavorare come se ”** è il titolo della seconda Direzione trasversale nell’organigramma di TPS; vedi descrizione sulla relativa pagina del blog <http://blog-it.theplanetarysystem.org/tag/come-se/>.
- ² Il concetto di gerarchia è spesso difficile da affrontare. **“La visione gerarchica”** è il titolo della settima Direzione trasversale nell’organigramma di TPS; vedi descrizione sulla relativa pagina del blog <http://blog-it.theplanetarysystem.org/tag/gerarchie/>.
- ³ Richiamiamo l’attenzione su questo termine perché è uno dei molti casi in cui il linguaggio ordinario diviene limitativo. L’osservazione e lo studio di tali casi sarà uno dei compiti dell’Etimosofia, Direzione di lavoro di Modello, vedi <http://blog-it.theplanetarysystem.org/2012/12/21/il-tesoro-delle-parole-il-percorso-di-scoperta/> e ciò comporterà anche uno stretto collegamento con Psicosophia, altra Direzione di lavoro dello stesso Campo, vedi <http://blog-it.theplanetarysystem.org/2013/01/02/consapevolezza-della-vita-spirituale/>
- ⁴ Il passaggio “psicosofico” al mondo della qualità, gerarchicamente ben diverso dal consueto approccio quantitativo, è argomento principe della quarta Direzione trasversale, definita **“Passaggio alla Qualità”** nell’organigramma di TPS; vedi descrizione sulla relativa pagina del blog <http://blog-it.theplanetarysystem.org/2012/12/23/passaggio-alla-qualita/>.
- ⁵ **“La comprensione dei Punti di Vista”** è il titolo della undicesima Direzione trasversale nell’organigramma di TPS; vedi descrizione sulla relativa pagina del blog, vedi <http://blog-it.theplanetarysystem.org/2012/12/23/la-comprensione-dei-punti-di-vista/>
- ⁶ **“Dal sé minore al Sé maggiore”** è il titolo della nona Direzione trasversale nell’organigramma di TPS; vedi descrizione sulla relativa pagina del blog, vedi <http://blog-it.theplanetarysystem.org/2012/12/23/dal-se-minore-al-se-maggiore/>
- ⁷ **Costruire il Futuro** è una direzione di lavoro del terzo Campo, denominato Piano, che diviene Progetto quando esso viene sviluppato nei particolari, che diviene Programma quando al Progetto si aggiunge infine anche la funzione tempo. Per un primo approccio alla costruzione del futuro vedi <http://blog-it.theplanetarysystem.org/2013/01/01/costruire-il-futuro-2/>
